

LA FORMAZIONE DUALE IN TOSCANA: ESPERIENZE, IDEE, CONFRONTI

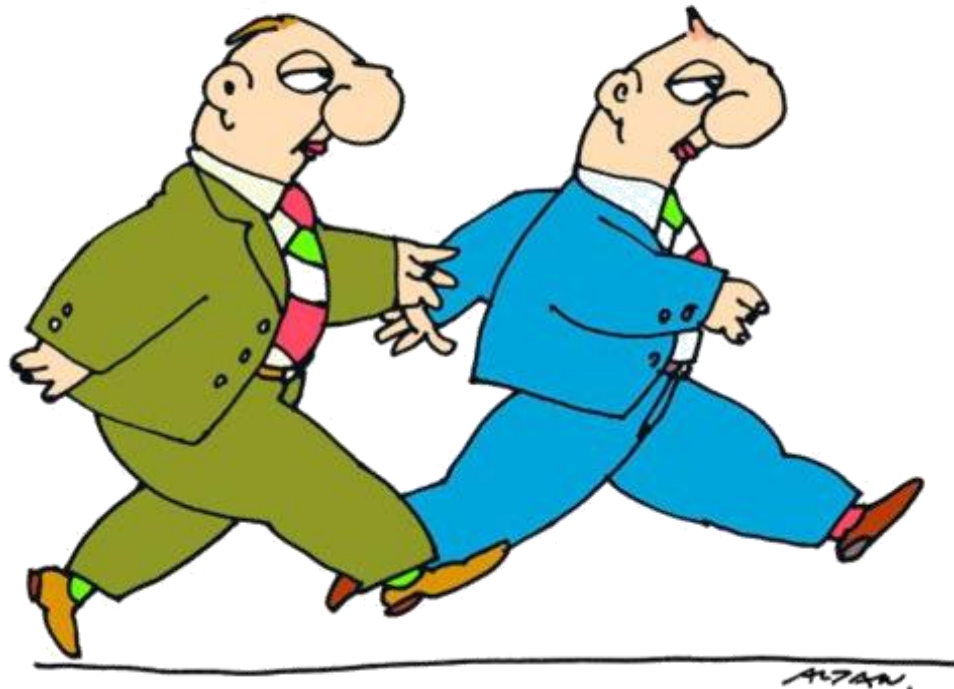
La formazione per lo sviluppo della Toscana

Nicola Sciclone

Il contesto

CHE FRETTA C'È?
NESSUNO
CI CORRE DIETRO.

AH, GIÀ.
SIAMO
ULTIMI.

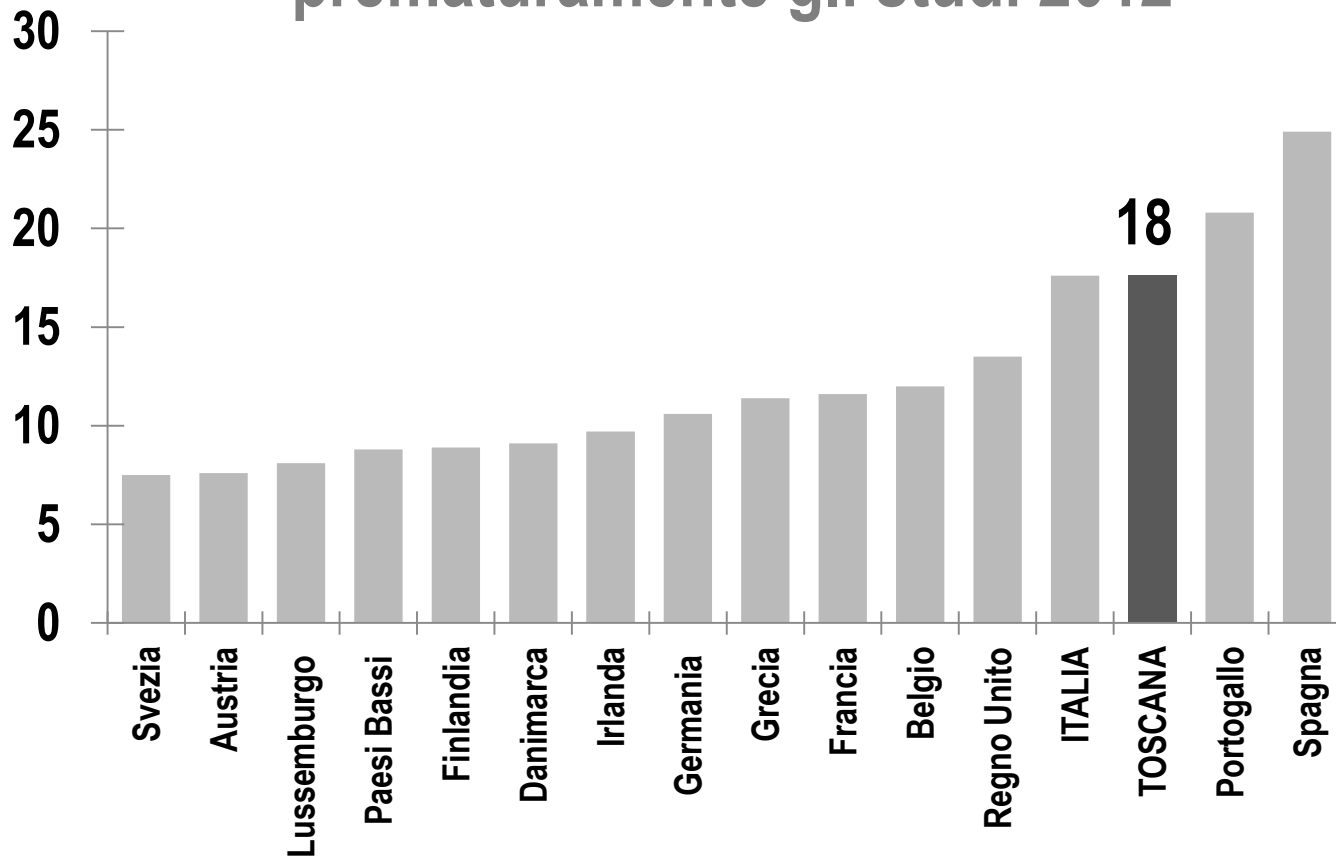


Il nostro modello formativo

- *Livelli di capitale umano non soddisfacenti*
- *L'istruzione tecnico professionale anello debole del sistema*

Un elevato abbandono scolastico

Giovani (18-24) che abbandonano prematuramente gli studi 2012

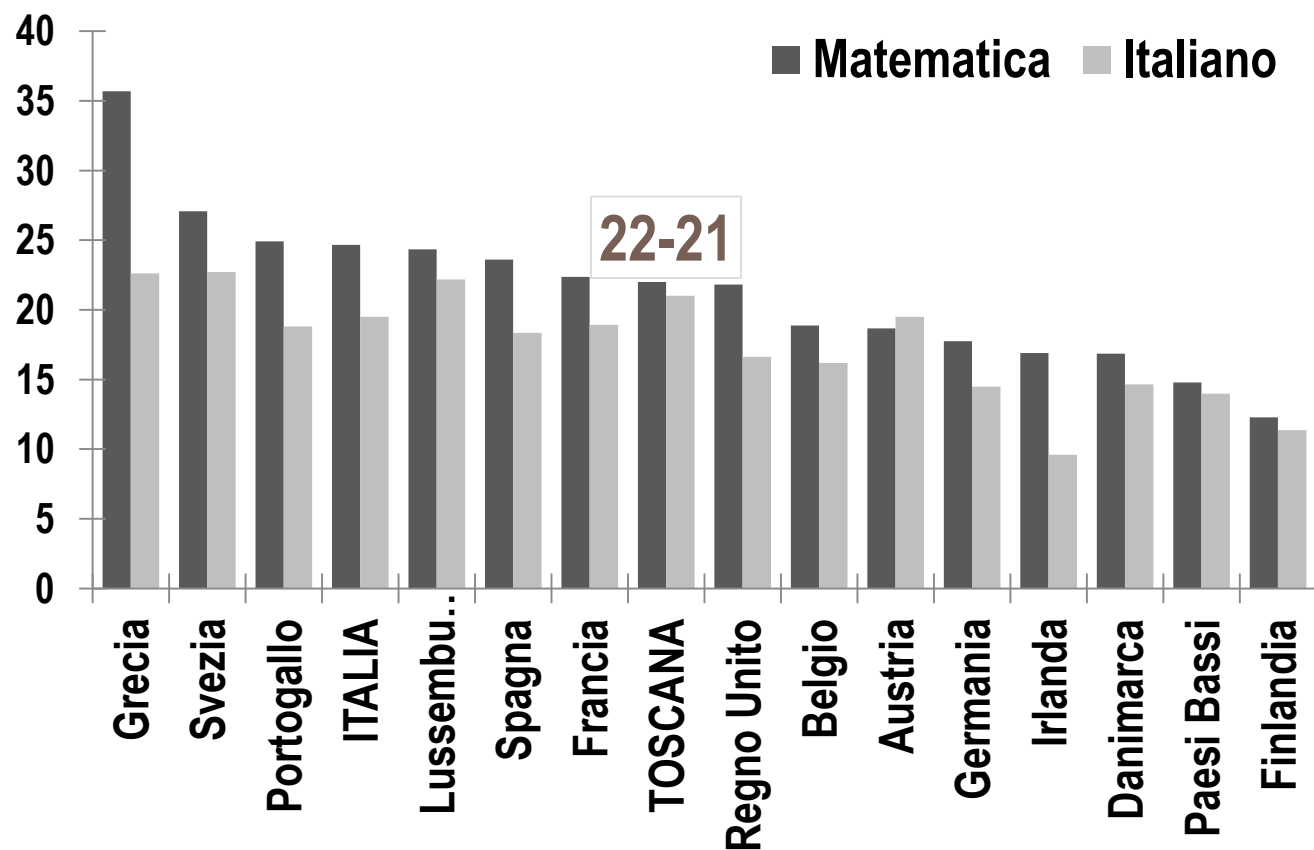


I 18-24enni occupati :

- il 30% in Toscana
- il 50% in Francia
- il 60% in Svezia
- il 64% in Germania e Regno Unito

Elevato insuccesso scolastico

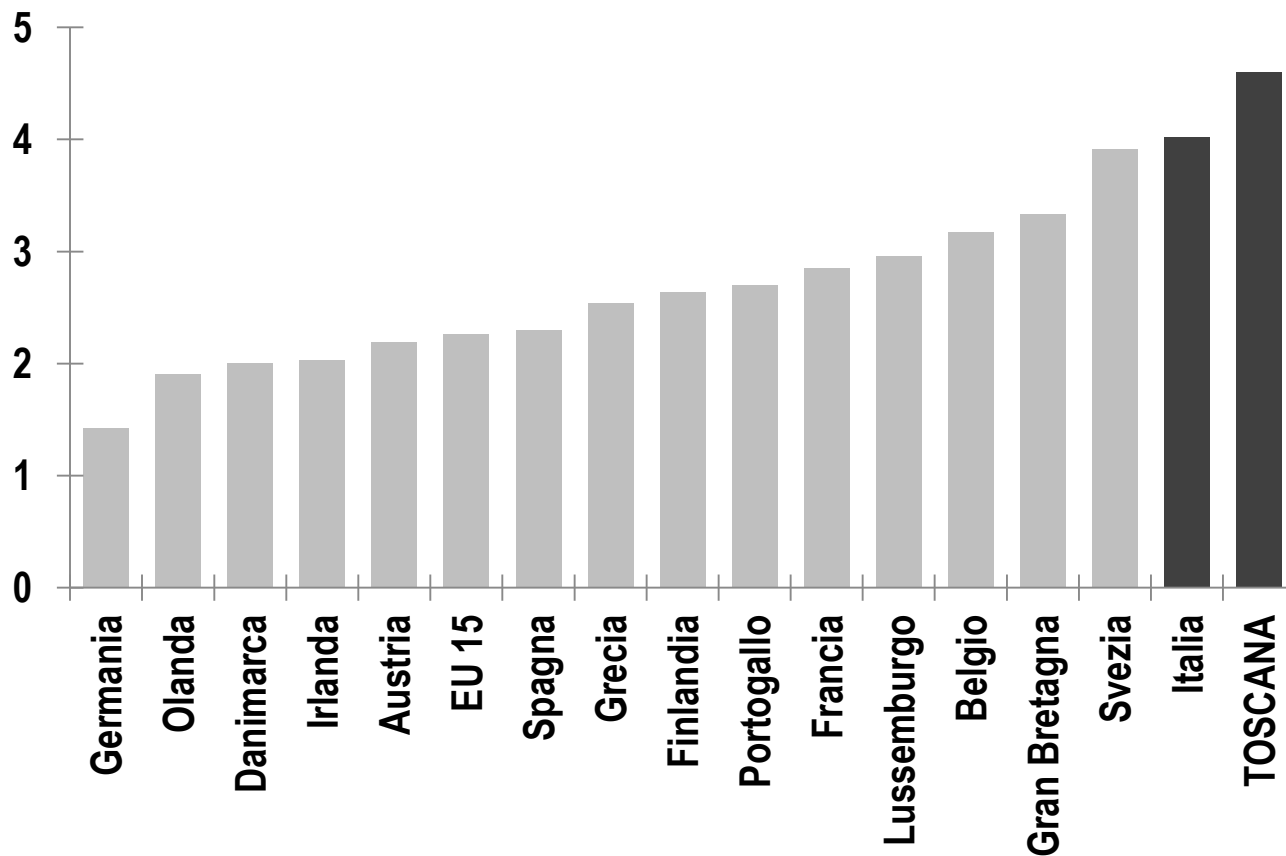
Quindicenni con insufficienti livelli di apprendimento - Pisa 2012



L'obiettivo di Agenda 2020: quota di studenti con competenze insufficienti (italiano, matematica e scienze) al 15%

Il titolo di studio non ha valore segnaletico

Tasso di disoccupazione dei giovani (under 30)
rispetto a quello degli adulti (over 30)



- Il tasso di disoccupazione dei giovani è 4 volte quello degli adulti
- L'istruzione non riduce *il gap di esperienza lavorativa* che i più giovani scontano rispetto agli adulti e che li penalizza nel rapporto con chi domanda lavoro

Elevato mismatch verticale ed orizzontale

Under 30 laureati che svolgono un lavoro per cui non è richiesta la laurea	43	Mismatch verticale
Under 30 diplomati che svolgono un lavoro per cui non è richiesto il diploma	24	
Laureati under 35 che svolgono un lavoro per cui non è richiesto il profilo di laurea conseguito	33	Mismatch orizzontale
di cui <i>in campo umanistico</i>	67	

Dove intervenire?

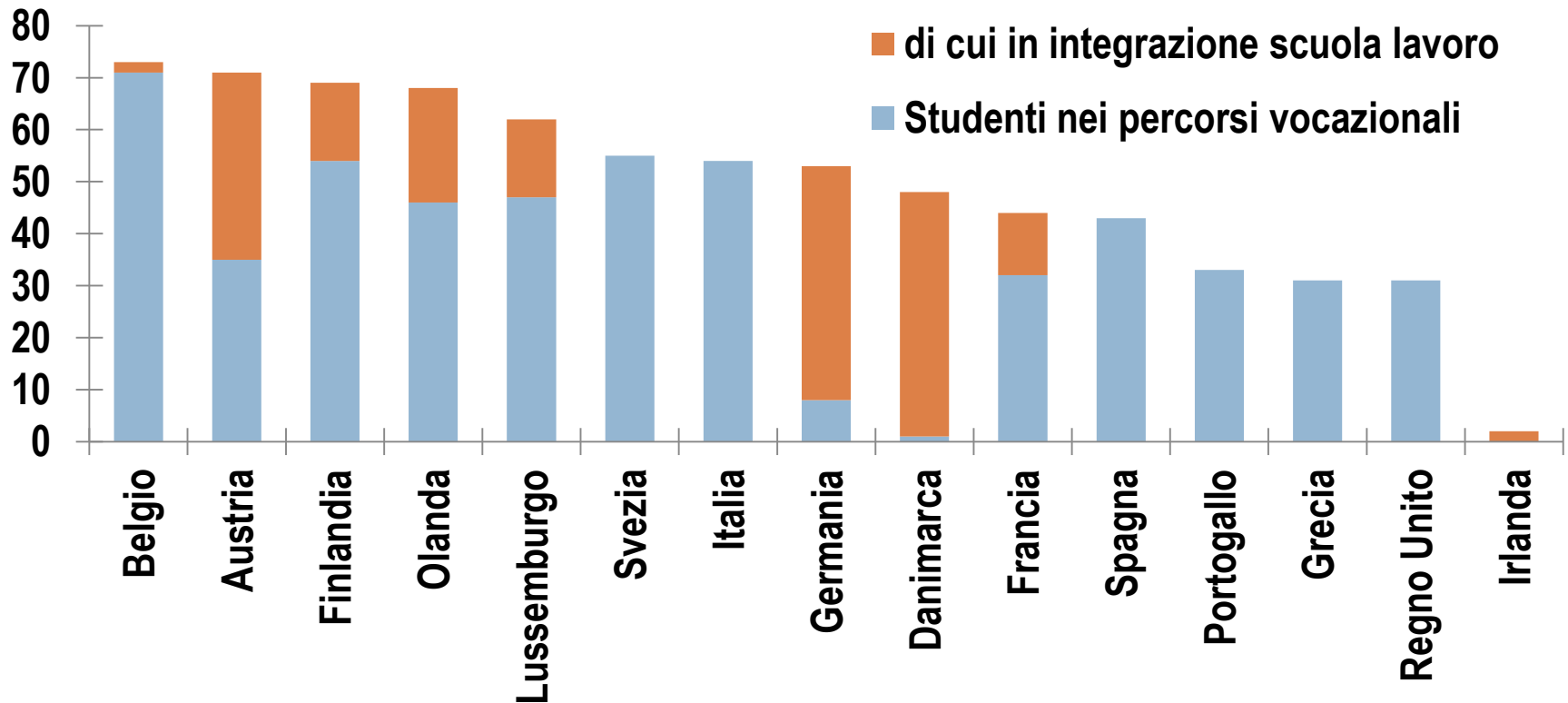
- *Rafforzare e riqualificare l'asse vocazionale dell'istruzione e formazione*
- *Conoscere prima il lavoro*

A favore dell'istruzione vocazionale

- **Dietro lo sviluppo di molti sistemi locali (Prato, Biella, ecc.) e il successo economico di molte imprese (Ferrari, Buitoni, ecc.) c'è spesso un Istituto tecnico e/o professionale (Buzzi, Quintino Sella, IPSIA A. Ferrari, ecc.)**
- **Garantisce una dotazione minima di competenze qualificate anche a chi, altrimenti, non le acquisirebbe in un sistema scolastico di stampo generalista**
- **Può miscelare opportunamente le competenze generaliste e quelle vocazionali. Le imprese da sole non lo fanno: o perché hanno strategie di breve respiro, o perché non lo sanno fare, specie nei sistemi di PMI**
- **La possibilità di disporre di lavoratori “pronti all'uso” -in quanto formati dentro un percorso formativo vocazionale- favorisce l'occupazione giovanile come dimostra l'evidenza empirica dei paesi in cui l'istruzione vocazionale è molto forte**

Non è una questione di numeri, ma di qualità

Quota di studenti scuola secondaria di secondo grado in percorsi vocazionali



Come intervenire?

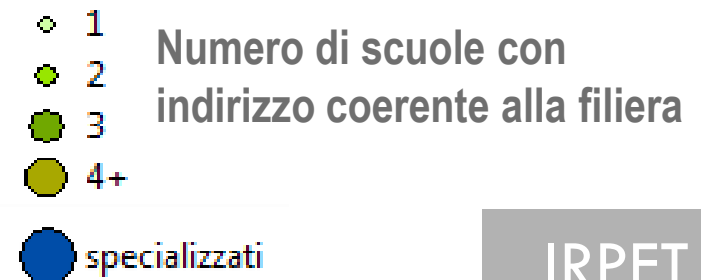
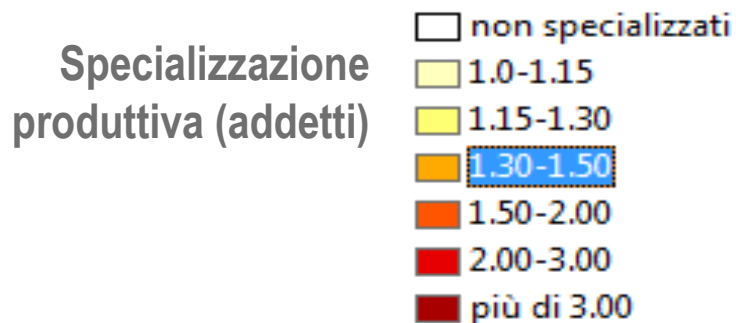
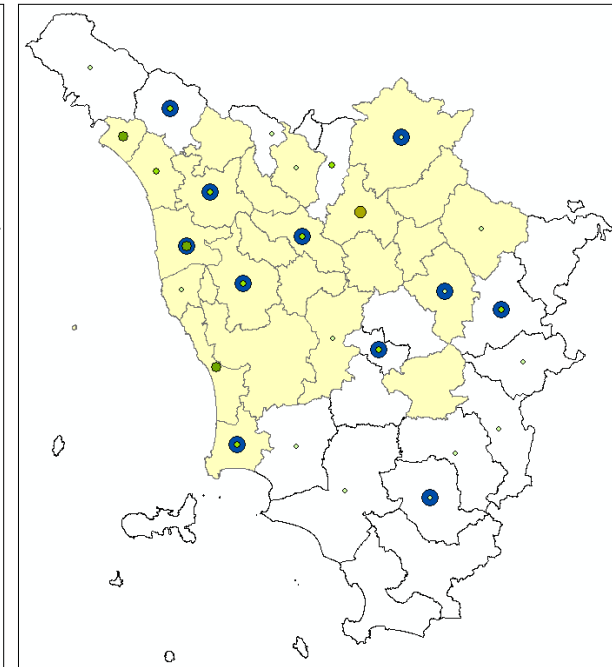
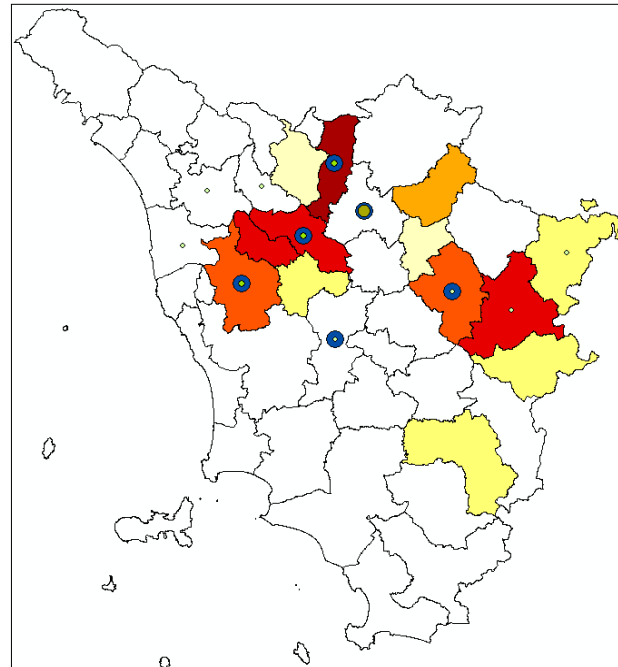
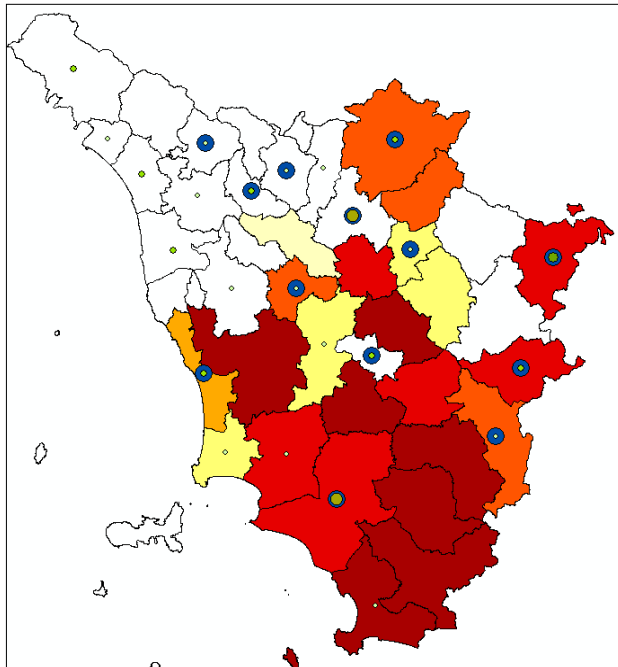
- *Governare l'offerta formativa*
- *Descolarizzare il modello di istruzione tecnico e professionale*

Filiere produttive e formative

AGRIBUSINNES

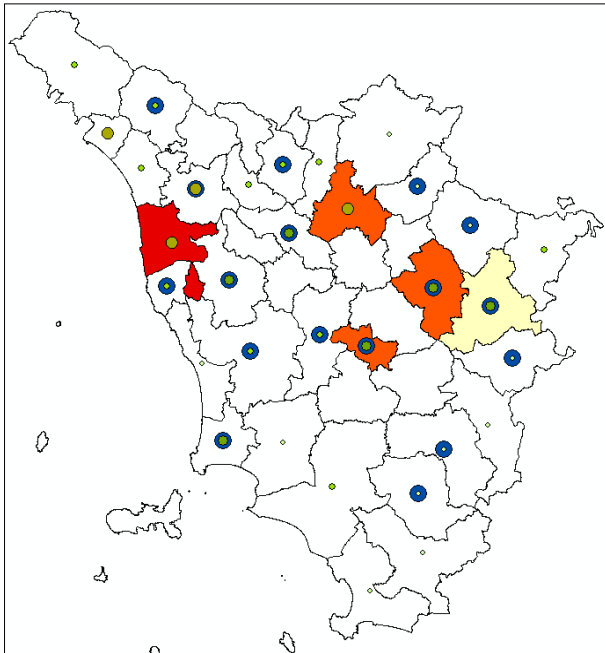
MODA

MECCANICA

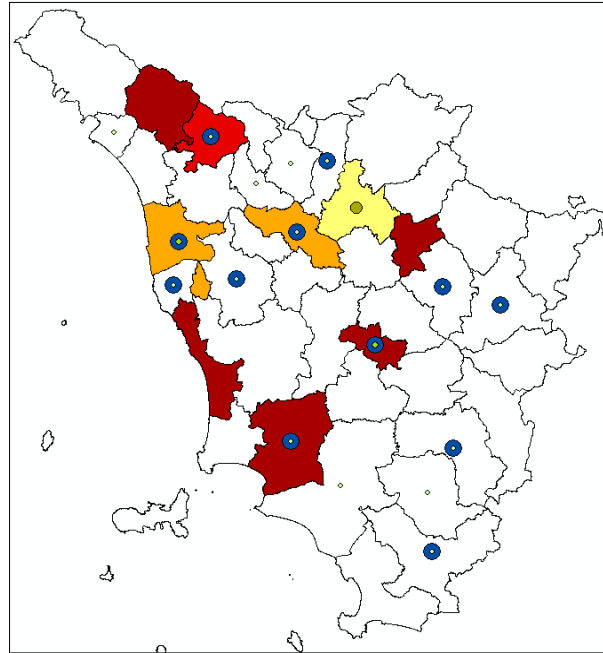


Filiere produttive e formative

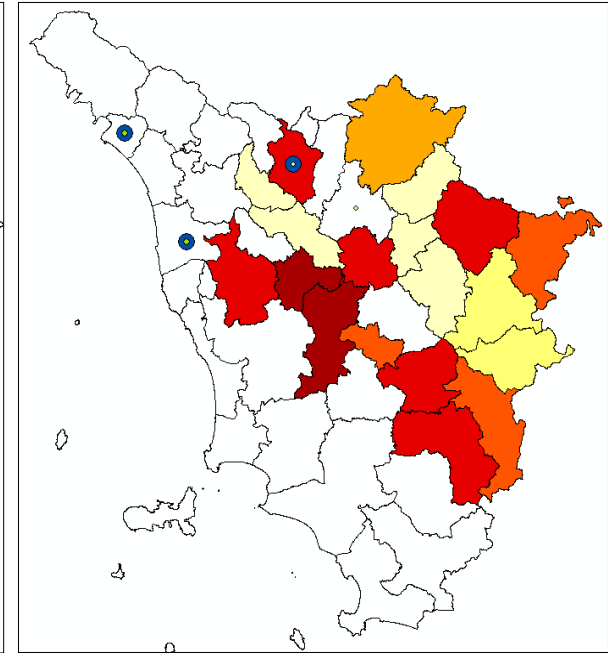
ICT



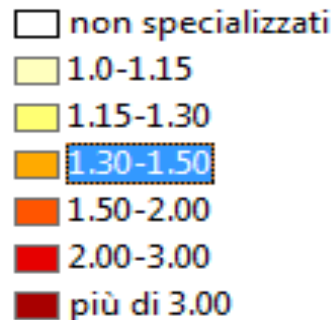
CHIMICA-FARMACEUTICA



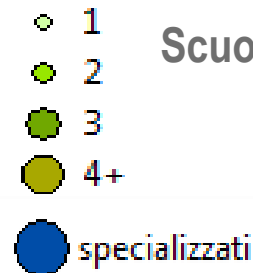
SISTEMA CASA



Addetti nella filiera

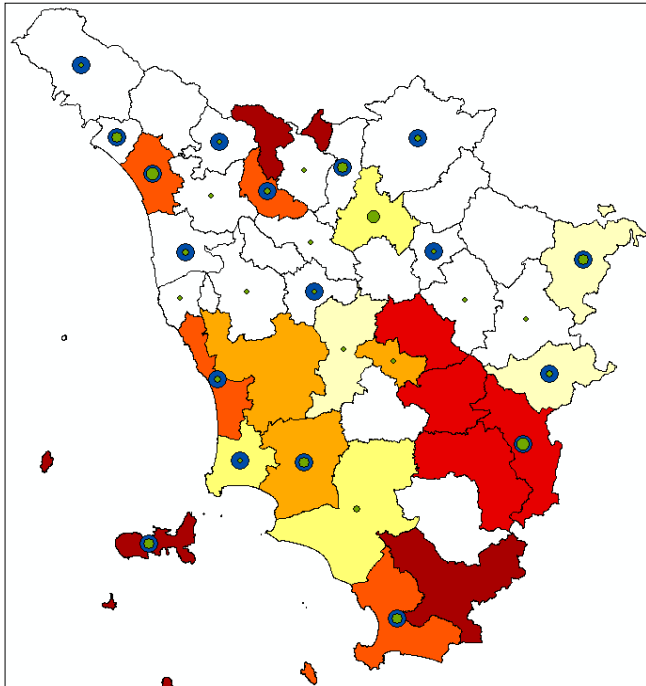


Scuole - Punti di erogazione

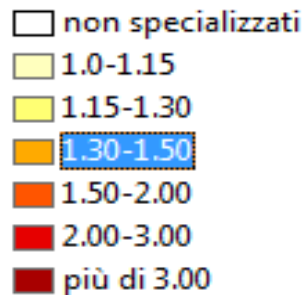


Filiere produttive e formative

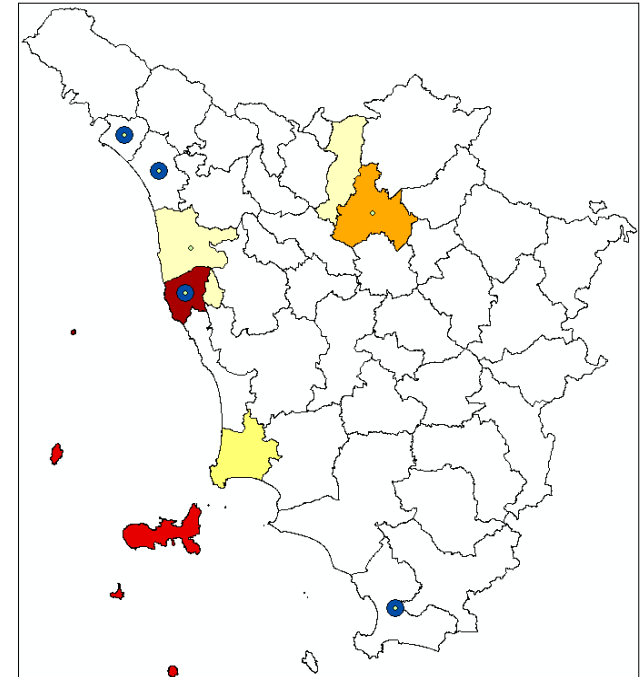
TURISMO



Addetti nella filiera



LOGISTICA-TRASPORTI



Scuole



Governare l'offerta formativa

- **Le scuole tecnico e professionali sono 247. Di queste sono 101 (ovvero il 41%) quelle prive di almeno un indirizzo scolastico coerente con la specializzazione produttiva locale**
- **I corsi di studio sono 876. Di questi 299 (39%) sono trasversali, mentre 577 (66%) sono strettamente vocazionali.**
- **Dei 577 indirizzi vocazionali quelli non coerenti con la specializzazione produttiva locale sono 270 (47%)**

Sul governo dell'offerta formativa

Istruzione scolastica

Analisi di coerenza fra filiere produttive e formative (scuole tecniche, professionali e IEFP) nei sistemi economici locali della Toscana

Analisi della domanda (espressa) di figure professionali da parte del sistema produttivo nei sistemi economici locali della Toscana. A tale scopo si utilizzano i dati delle CO (avviamenti, cessaioni, proroghe e trasformazioni di rapporti di lavoro)

Analisi della domanda (inespressa) di figure professionali da parte del sistema produttivo nei sistemi economici locali della Toscana. A tale scopo si utilizzerà una indagine sui fabbisogni formativi di un insieme selezionato di imprese toscane

Monitoraggio ed esiti occupazionali di coloro che escono dal sistema scolastico

Ultimato

In progress

Da impostare

Descolarizzare l'istruzione tecnico professionale: il modello tedesco

- **Formazione teorica a scuola e pratica in azienda** (2 giorni di scuola alla settimana nel 1° anno; 1 giorno alla settimana nel 2° e 3° anno)
- **Durata:** di norma 3 anni
- **Salario:** da apprendista (da 300 a 900 € al mese)
- **Possibilità di proseguire negli studi superiori**

BERUFSHULE+BETRIEB
(Sistema duale-alternanza lavorativa)
15/16-17/19 anni

ASL: la via italiana (debole) al duale

- È attiva nel 90% scuole tecnico professionali
- Prevalgono le attività leggere: stage lavorativo (89%), visite guidate (66%), orientamento (61%), stage osservativi (37%)
- Meno presenti le attività più strutturate: Impresa formativa simulata (19%), Project work (16%) e Impresa in azione (11%)
- Solo 3 scuole ogni 100 ricevono risorse da aziende, Ass. Impr. o altri privati
- Durata media stage: 2,9 settimane l'anno
- Lezioni svolte nello stesso periodo stage: solo 23% dei casi

Rapporti scuola imprese

- **Il 71% delle scuole dichiara rapporti di collaborazione con le imprese**
- **Le aziende segnalano i fabbisogni formativi in modo sistematico alle scuole solo nel 5% dei casi**
- **Le scuole segnalano regolarmente alle imprese i loro diplomati nel 46% dei casi**
- **La valutazione che le scuole fanno del rapporto con le imprese (scala da 1-10) è pari a 5,5**

La via italiana al duale

- *Mancano i fattori di contesto che rendono vincente il modello duale tedesco*
- *Puntare sulla scuola o sulle agenzie formative?*

La distanza dal modello tedesco

- **Una cultura orientata al lavoro**
- **Un sistema orientato ai risultati e alla valutazione**
- **Un quadro istituzionale chiaro e funzionale ad una efficace ed efficiente filiera decisionale**
- **Medie e grandi imprese**
- **Consolidata tradizione di cogestione che coinvolge soggetti istituzionali, associazioni sindacati e datoriali**
- **Clima di coesione sociale**
- **Un sistema riconosciuto di certificazione delle competenze**
- **Contratto di apprendistato**

La via italiana al duale

- Sfruttare i margini di flessibilità ed autonomia che la normativa concede nella definizione dei percorsi curricolari
- Utilizzare le risorse europee per disegnare percorsi curricolari duali
- Utilizzare lo strumento degli stage retribuiti piuttosto che l'apprendistato
- Procedere in modo non sistemico, ma per disseminazione di buone pratiche

ORE SETTIMANALI AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

	TECNICI		PROFESSIONALI	
	Autonomia	Flessibilità	Autonomia	Flessibilità
1° anno	6h e 24 m	-	6h e 24 m	8
2° anno	6h e 24 m	-	6h e 24 m	8
3° anno	6h e 24 m	9h e 36	6h e 24 m	11 h e 12 m
4° anno	6h e 24 m	9h e 36	6h e 24 m	11 h e 12 m
5° anno	6h e 24 m	11h e 12 m	6h e 24 m	11 h e 48 m



GIORNI SETTIMANALI IN MODALITÀ CURRICOLARI DUALI

	TECNICI		PROFESSIONALI	
	Hp. A -Solo flessibilità	Hp B-flessibilità + 40% autonomia	Hp A-Solo flessibilità	Hp B-flessibilità + 40% autonomia
4° anno	2,3	3,3	3,9	4,9
5° anno	2,5	3,5	4,1	5,1
SPESA in ml di euro	10,87	15,448	10.422	12,352